



## Programma 2011

Disponibile anche online: <http://www.bologna5stelle.it/programma>

### 1. SALUTE, SOSTENIBILITA', ENERGIA E RIFIUTI

#### A. SALUTE

A.1 Tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

A.2 Censimento cartografico delle aziende certificate insalubri. Individuazione attraverso il Piano Operativo Comunale (POC) delle criticità, quali ad esempio distretti industriali a ridosso di zone residenziali. Pianificazione di riconversioni produttive o delocalizzazioni delle aziende in aree Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) idonee.

A.3 Censimento degli edifici pubblici e privati con presenza di amianto e progressiva bonifica.

A.4 Riduzione delle polveri sottili e degli agenti inquinanti presenti nell'aria attraverso la progressiva riconversione dei mezzi di trasporto, pubblici e privati, da combustibile fossile a trazione elettrica e attraverso la riconversione delle caldaie da olio combustibile/gasolio a metano.

A.5 Valutare l'introduzione per impianti di riscaldamento centralizzati del centro cittadino della nuova soluzione a combustore catalitico presente sul mercato, che utilizza semplicemente idrogeno (prodotto da idrolisi) e aria prelevata in atmosfera per produrre il calore.

A.6 Introduzione della rilevazione delle polveri sottili con centraline poste ad un metro da terra, in aggiunta a quelle ora poste a tre metri da terra. Rilevazione anche delle PM 0,5 e delle PM 2,5.

A.7 Eliminazione di qualsiasi normativa locale che obblighi filtri antiparticolato Euro4 e soprattutto la scritta presente dietro molti autobus "il filtro antiparticolato protegge l'ambiente"; il filtro antiparticolato sminuzza le PM 10 in PM 2,5 che essendo più piccole, sono ancor più nocive.

## **B. SOSTENIBILITA'**

B.1 Promuovere l'utilizzo di prodotti tradizionali ed a "Km. 0" per favorire l'economia locale e ridurre l'inquinamento legato al trasporto (filiera corta).

B.2 Obbligatorietà nelle mense pubbliche dell'utilizzo di prodotti biologici, biodinamici ed a "Km. 0".

B.3 Predisposizione di un piano per la "Transizione" con lo scopo di dipendere sempre meno dall'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati e di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera.

B.4 Mense scolastiche: valutare la possibilità di realizzare delle cucine interne o fare convenzioni/mini appalti con i ristoratori nei pressi delle scuole. Ove possibile promuovere la diffusione degli orti scolastici con utilizzo nelle mense dei propri prodotti coltivati.

B.5 Scuola per i cittadini sulle buone pratiche ecosostenibili:

- informazione, formazione dei bambini (attraverso le scuole) e dei cittadini (attraverso iniziative pubbliche) sulla NON necessità di acquistare cibi confezionati. Sensibilizzazione all'acquisto consapevole col fine di produrre la minore quantità di rifiuti;
- promozione di corsi gratuiti d'informazione su salute, sport, sano stile di vita, slow food e slow life;
- promozione del car-pooling ( [www.autocondivisa.bo.it](http://www.autocondivisa.bo.it) ).

B.6 Espansione del verde urbano, prediligendo la piantumazione di alberi, arbusti e piante non allergizzanti.

B.7 Preservazione ed espansione delle zone agricole da parte del Comune, anche tramite l'acquisto di nuovi terreni, da destinare ad orti e messi a disposizione gratuitamente di pensionati e famiglie a basso reddito, per la loro autosufficienza alimentare.

B.8 Aumento delle aree di sgambatura dei cani e dotazione di ogni parco di un'area di sgambatura, per evitare che bambini ed adulti vengano a contatto con le deiezioni canine e per garantire ai proprietari dei cani aree liberamente usufruibili dagli animali.

## **C. RISPARMIO ENERGETICO ed ENERGIA**

C.1 Autosufficienza energetica comunale attraverso un "piano energetico comunale".

C.2 Ufficio "Post carbon" volto a fare informazione, formazione e supporto in merito a:

- autoproduzione energetica;
- cultura del risparmio energetico;
- piani per il risparmio energetico, volti a limitare i piccoli sprechi in immobili pubblici e privati;

- interfacciamento con università e istituti tecnici per studiare e validare le nuove tecnologie presenti sul mercato per il risparmio e la produzione di energia rinnovabile.

C.3 Promozioni di soggetti ad azionariato popolare (consorzi, cooperative, Energy Service Company - ESCO ) per la produzione energetica rinnovabile e il risparmio energetico. Il Comune, in linea con il Piano Energetico Regionale, metterà a disposizione coperture ed edifici in cui installare impianti per energie rinnovabili.

C.4 Emissione di Buoni Ordinari Comunali (BOC) a finanziamento di impianti di produzione energetica rinnovabile nel territorio comunale. I BOC sono garantiti dall'energia prodotta dagli stessi impianti e sono cedibili da cittadino a cittadino.

C.5 Relativamente all'addizionale comunale che grava sul costo dell'energia elettrica, prevedere l'eliminazione di tale addizionale sull'acquisto di energia verde da parte di utenti privati.

C.6 Dotazione delle case popolari e di tutti gli edifici di proprietà comunale di tecnologie per il risparmio energetico e per la produzione di energie rinnovabili (attraverso l'uso anche dei BOC).

C.7 Autorizzazione di nuove costruzioni o riedificazioni solo se in classe energetica non inferiore alla A.

C.8 Ottimizzazione dell'utilizzo degli impianti di climatizzazione negli esercizi commerciali, per evitare sprechi.

C.9 Disincentivare l'utilizzo dei funghi riscaldanti a combustibili fossili

C.10 Valutare l'applicazione negli autobus, nei mezzi per raccolta della spazzatura, nei mezzi di distribuzione LAST MILE (poste, ups, ecc) e nei TAXI di sistema di recupero di energia dalla frenata. Tale tecnologia permetterebbe a tali mezzi, soggetti a frequenti Stop&Go, di ridurre i consumi e le immissioni in atmosfera.

C.10 Valutare l'affidamento di alcuni servizi comunali (ad esempio l'illuminazione pubblica) a soggetti privati i quali, a fronte della gestione del servizio per vari anni, garantiscono al Comune minori costi gestione rispetto agli attuali; tutto ciò grazie all'adozione da parte dei privati di innovazioni tecnologiche e gestionali che non sarebbero alla portata del Comune stesso. Gli impianti in oggetto rimangono di proprietà comunale, ed al termine dell'affidamento il Comune torna il possesso di impianti in buono stato di manutenzione, aggiornati tecnologicamente e con bassi costi di gestione.

## **D. RIFIUTI**

D.1 Attuazione della raccolta dei rifiuti porta a porta. Gestione dei rifiuti differenziati attraverso impianti di gestione rifiuti a freddo, di trattamento meccanico biologico e di selezione meccanica con recupero delle materie prime secondarie. Nessun apporto di rifiuti a impianti di termovalorizzazione.

D.2 Gestione rifiuti: creazione di due bandi di gara distinti, uno per la raccolta e l'altro per lo smaltimento, in occasione della cessazione dell'attuale contratto con Hera. Le aziende che parteciperanno alla gara per la raccolta dei rifiuti non potranno essere proprietarie di inceneritori e/o discariche.

D.3 Riduzione dei rifiuti attraverso:

- informazione al cittadino per l'aumento della raccolta differenziata e il riutilizzo;
- informazione al cittadino sull'utilizzazione di beni non usa e getta e di prodotti alla spina;
- obbligo nelle mense scolastiche di piatti, posate e bicchieri riutilizzabili;
- divieto di utilizzo di posate e piatti in plastica in tutti gli esercizi di ristorazione;
- utilizzo dei pannolini lavabili negli asili nido;
- incentivi all'utilizzo del vuoto a rendere;
- obbligo per i supermercati di vendere anche prodotti alla spina (detersivi, pasta, cereali....);
- obbligo dei supermercati della raccolta del vuoto a rendere;
- installazione di compostiere al posto dei contenitori per organico o nelle piccole aree verdi ed utilizzo del compost così prodotto nelle stesse aree verdi in cui vengono collocate;
- in ambito extra-cittadino/agricolo incentivare il compostaggio presso i coltivatori diretti;
- incentivo comunale per l'acquisto della compostiera domestica e riduzione della tassa sui rifiuti del 30% a chi le utilizza, con ritiro del compost prodotto dai cittadini.

D.4 Passaggio dalla tassa sui rifiuti (TARSU) alla tariffa rifiuti (TIA - Tariffa di Igiene Ambientale) recependo la norma nazionale Decreto Ronchi ed il suo regolamento attuativo (D.P.R. 158 del 27/01/1999).



## **2. PARTECIPAZIONE DIRETTA DEI CITTADINI**

2.1 Trasparenza amministrativa e libero accesso da parte dei cittadini a tutti gli atti pubblici attraverso il web, con parità di condizione rispetto al personale interno dell'ente comunale, e con strumenti informatici che ne rendano il più chiaro e il più facile possibile la fruizione e la comprensione.

2.2 Istituzione di un processo partecipativo attraverso il quale decidere la destinazione di una quota parte del bilancio comunale.

2.3 Assemblee pubbliche presso le sale di quartiere al fine di illustrare ai cittadini gli strumenti a loro disposizione per interagire con la Pubblica Amministrazione.

2.4 Revisione integrale dello Statuto comunale con metodo partecipativo, da approvare alla fine dell'iter con referendum popolare, per poter rafforzare gli strumenti di democrazia diretta e partecipativa in armonia con la democrazia rappresentativa, introducendo ad esempio strumenti come il referendum propositivo, quello abrogativo e l'audizione popolare.

2.5 Rendere pubblico on-line tutte le dirette e le registrazioni delle sedute del consiglio comunale, delle commissioni e delle riunioni di Giunta (che devono essere SEMPRE pubbliche e che possono tenersi anche presso le sale di quartiere), creando un archivio video suddiviso per categorie sul modello di quello realizzato dal Comune di Torino.

2.6 Rendere sempre più interattivo il portale del Comune (Iperbole), ad esempio attraverso la creazione di blog sui quali gli assessori aggiornino periodicamente la cittadinanza del loro operato, prevedendo inoltre un appuntamento periodico del sindaco on-line via webcam per rispondere in diretta alle domande dei cittadini.

2.7 Mettere a disposizione dei cittadini la documentazione fornita ai consiglieri comunali per l'espletamento delle proprie funzioni, con la possibilità di seguirne in tempo reale l'iter completo su una apposita pagina online e porre domande per le quali sia previsto l'obbligo di risposta da parte dell'amministratore.

2.8 Creazione di uno strumento informatico consultabile on-line e accessibile a tutti i cittadini in cui si possano monitorare con aggiornamenti in tempo reale i flussi di denaro, in entrata e in uscita, da parte del Comune.

2.9 Creazione di un'anagrafe pubblica degli eletti, degli assessori e degli amministratori degli enti comunali e delle società partecipate che contenga il maggior numero di informazioni possibili e le attività da questi svolte (ad esempio curriculum scolastico, esperienze lavorative e professionali, cariche politiche ricoperte, proprietà e partecipazioni possedute). Per tali figure prevedere l'obbligo di segnalare quando nell'esercizio delle proprie funzioni sussistano rapporti contrattuali con soggetti economici in cui sono presenti a vario titolo parenti fino al 2° grado e il coniuge.

2.10 Nomine degli amministratori degli enti comunali e delle società partecipate secondo criteri di merito ed attraverso un concorso pubblico.

2.11 Pubblicazione sul portale del Comune, in anticipo rispetto all'inizio dei lavori, di tutti gli interventi programmati di manutenzione (strade, verde, ecc) svolti da ditte esterne, affinché ogni cittadino abbia concretamente la possibilità di verificare il lavoro effettivamente svolto e segnalare eventuali anomalie.

2.12 Consultazione obbligatoria attraverso strumenti di democrazia partecipativa per l'approvazione di tutti i progetti relativi ad opere significative o fortemente impattanti sulla Città (ad esempio: People Mover, Metropolitana, Passante Nord, ecc.).

2.13 Elezione diretta del difensore civico.

2.14 Introduzione del referendum di revoca del sindaco.

2.15 Prevedere che in caso di consultazioni elettorali regionali, nazionali ed europee i referendum comunali siano abbinati ad esse, al fine di contenere i relativi costi amministrativi.



### **3. RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE URBANO**

3.1 Stop al consumo di territorio. Vogliamo un piano regolatore capace di conservare e valorizzare il territorio.

3.2 Indire concorsi di progettazione e promuovere programmi partecipati per TUTTI i progetti pubblici, comprese le aree militari ora in fase di dismissione.

3.3 Prevedere nelle aree delle ex caserme militari la creazione di aree verdi composte da parchi e da orti autogestiti dai cittadini.

3.4 Riconversione del demanio stradale del centro storico: recuperare il 50% delle superfici carrabili per destinarle ad aree pedonali, ciclabili, ludiche e per la socialità.

3.5 Progressiva eliminazione nel centro storico della sosta in strada attraverso una diminuzione degli automezzi, favorendo piccoli parcheggi (promiscui pubblico/privato) interrati o sopraelevati.

3.6 Progetto "Strisce verdi": definire aree di parcheggio a sosta ESCLUSIVA (con cartellonistica colorata in verde) adibita alle auto a minore impatto ambientale.

3.7 Eliminazione totale delle barriere architettoniche.

3.8 Piste ciclabili in corsia protetta; creare percorsi ciclabili verso le scuole, in maniera da educare all'uso dei mezzi alternativi. Prevedere parcheggi bici con capienza adeguata presso ogni luogo/ufficio pubblico (uffici postali, banche, quartieri, biblioteche, fermate della SFM, principali fermate dell'autobus, nelle vicinanze delle piccole attività commerciali, ecc.) eliminando l'attuale "parcheggio selvaggio".

3.9 Affidamento dei parchi pubblici a scuole oppure a soggetti privati in cambio di piccoli spazi commerciali eco-compatibili, proporzionati alle dimensioni dell'area,) all'interno del parco stesso.

3.10 Obbligo di installazione di impianti di riciclo dell'acqua piovana almeno per l'irrigazione delle aree verdi. Per le nuove costruzioni prevedere l'aumento della potenza minima installata dei pannelli fotovoltaici da 1 a 2Kw.

3.11 Aumento delle metrature minime dei locali nelle abitazioni, in particolare per quegli ambienti che hanno subito maggiori penalizzazioni (sala, sala con angolo cottura, cucina, bagno, monolocali), allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone all'interno della propria casa.

3.12 Nuovo impianto di illuminazione pubblica a led secondo criteri di efficienza energetica, tutela del firmamento e di un disegno di temperatura colore omogeneo in tutta la città.

3.13 Creazione, in sostituzione del cuneo agricolo intorno alla città più sottoposto all'effetto dell'inquinamento prodotto da tangenziale ed autostrada, di una fascia attrezzata di metro-bosco dotata di strutture ecocompatibili a scopi sociali, ludici didattici o messa a disposizione della facoltà di agraria.

3.14 Salvaguardia delle aree agricole con vincolo di destinazione: alimentare, animale, paesaggistico. Programmi di informazione alla cittadinanza sulle potenzialità produttive dei nostri territori e sul fatto che dipendiamo per l'approvvigionamento da paesi terzi.

3.15 Attraverso la creazione del "parco fluviale del Reno" rendere gli argini del fiume luoghi accoglienti, frequentati e vitali, evitando così la proliferazione del fenomeno delle baraccopoli che mette in primo luogo a rischio la vita di chi ci abita.

3.16 Incentivi ai mercati rionali, prevedendo anche spazi riservati alla vendita di prodotti a "Km. 0".

3.17 Tutela delle botteghe storiche e dei negozi tradizionali nel centro della città.

3.18 Task force della polizia municipale contro graffiti non autorizzati ed atti vandalici. Affidare a writers ed artisti la riqualificazione di zone industriali e periferiche grigie: il colore contro il cemento.

3.19 Il Comune deve utilizzare tutti i mezzi a sua disposizione per contrastare il degrado derivante da immobili abbandonati o lasciati decadere da parte dei proprietari.

3.20 Installazione di bagni pubblici e fontane. Valutare la possibilità di posizionare vespasiani rimovibili da utilizzare nei luoghi della notte.

3.21 Eliminazione dei cassonetti dell'immondizia dalle strade in favore della raccolta porta a porta.

3.22 Adottare un piano per il commercio e per i settori merceologici che fermi la deregulation commerciale; stop a nuovi ipermercati ed aree commerciali.

3.23 Costruire la nuova sede degli uffici giudiziari fuori dal centro storico in aree già urbanizzate con costi a carico del Ministero della Giustizia, liberando gli spazi ora utilizzati, non adatti all'utilizzo e poco fruibili dall'utenza.





## **4. PROTEZIONE, SICUREZZA E RETI SOCIALI**

4.1 Intense campagne di sensibilizzazione al rispetto reciproco e alla cura dei luoghi pubblici e condivisi dalla collettività.

4.2 Corsi di educazione e formazione del buon cittadino, in convenzione con il provveditorato agli studi, sin dalle scuole primarie. Analoghe iniziative da proporre ai condomini

4.3 Garantire legalità e presenza sul territorio in città per evitare che i gesti di pochi compromettano il sentire comune. Il Comune dovrà utilizzare tutti gli strumenti giuridici esistenti per contrastare danneggiamenti e degrado.

4.4 Esiste dal 2007 un comitato che comprende Polizia, Carabinieri e Presidente di commissione di Quartiere. Vogliamo meglio capire ed indagare il meccanismo di funzionamento, capire se c'è stata la necessaria informazione e diffusione dell'opportunità offerta dal Comune e, se non ha funzionato, perché e come farla funzionare meglio.

Sarebbe opportuno oltre al potenziamento degli organici della polizia municipale, prevedere anche l'introduzione di un progetto che coinvolga i cittadini volontari e le figure di mediatori culturali che presidiando i luoghi pubblici, quali parchi o spazi magari in prossimità di luoghi di aggregazione (pub, cinema, teatri, manifestazioni, ecc.) favoriscano l'aggregazione attraverso il dialogo.

4.5 Alcol test della polizia municipale nei parcheggi delle discoteche prima che le persone si mettano in macchina.

4.6 Predisposizione di case temporanee e/o condivise per genitori separati non assegnatari della casa coniugale, che si trovino in condizione di difficoltà economica.

4.7 Creazione di alberghi popolari per necessità temporanee e di un ostello della gioventù nel centro storico. Creazione di convenzioni con alberghi per parenti di ospedalizzati.

4.8 Offrire alternative al bivacco: dormitori con docce e un servizio che consenta di monitorare ed assistere i senza fissa dimora.

4.9 Creare un percorso virtuoso tra l'associazionismo e la grande distribuzione attraverso i last minute market, con un meccanismo che premia le associazioni consentendogli l'ingresso nella distribuzione del LMM, e premiando la distribuzione con uno sconto sulla TARSU. Incentivare l'associazionismo per la raccolta delle eccedenze di cibo dalle mense aziendali e scolastiche per rifornire gratuitamente mense per persone e famiglie bisognose.

4.10 Aumentare l'attuale sostegno alle attività socialmente utili ed all'associazionismo senza fini di lucro.

4.11 Riportare la cultura in nel centro storico. Ad esempio con musei, gallerie d'arte, edifici storici (comprese le chiese in quanto artisticamente rilevanti) aperti di sera.

4.12 Implementare e mappare i servizi di videosorveglianza con registrazione delle immagini in modo da creare percorsi protetti di cui dare informazioni ai cittadini.

4.13 Asilo dei nonni: partendo dalla centralità educativa e di sostegno alla famiglia da parte dei nonni si propone la possibilità di un centro/nido che veda nel suo progetto proprio tale figura (diretto da figure professionali di riferimento). Favorire la diffusione di asili familiari condivisi (progetto Tagesmutter).

4.14 Aumentare il numero dei posti negli asili nido riconvertendo aree e immobili comunali in disuso o sottoutilizzati.

4.15 Creazioni di "Parchi attrezzati" dedicati esclusivamente ai bambini.

4.16 Per l'accesso ai servizi comunali (asili, case popolari, ...) utilizzare la dichiarazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) così come oggi avviene ma prevedendo che almeno il 30% delle dichiarazioni siano effettivamente controllate, al fine di garantire i servizi a chi effettivamente ne ha bisogno e non ai più furbi. Prevedere tariffe ulteriormente maggiorate rispetto ad ora per chi preferisce non presentare la dichiarazione ISEE.

4.17 Prevedere agevolazioni per le famiglie numerose nell'utilizzo dei servizi comunali (asilo, mensa, corsi estivi, ... ).

4.18 Istituzione della Tessera Civica, attraverso la quale, sia singoli che associazioni, nei casi di comportamenti esemplari e di attività volontaristiche, ricevano un riconoscimento da parte della cittadinanza.

4.19 Creazione e promozione della banca del tempo comunale.

4.20 Animazione dei parchi pubblici: coinvolgere gli artisti di strada affidando loro alcuni spazi: animare i parchi allontana la delinquenza. (Town Meeting)

4.21 In seguito ai tagli molte biblioteche rischiano la chiusura (ex Sala Borsa, Vicolo Bolognetti, ...). Occorre salvaguardare in ogni modo questo patrimonio di conoscenza e di socialità. (Town Meeting)

4.22 Aumentare gli spazi di aggregazione a disposizione dei cittadini per ritrovarsi. Rendere semplice ed economica la prenotazione delle sale. (Town Meeting)

4.23 Inquinamento acustico: assicurare il rispetto da parte dei cittadini delle ordinanze comunali. (Town Meeting)

4.24 Piscina dello Stadio ora inagibile: verificare perché un impianto così importante sia ancora inutilizzabile dalla cittadinanza ed accelerare il progetto di ristrutturazione. (Town Meeting)



## 5. MOBILITA'

### PREMESSA

Una politica della mobilità rispettosa dell'ambiente e rivolta alla realizzazione di **qualità urbana** si intreccia necessariamente con **scelte urbanistiche di salvaguardia del territorio** e deve essere basata sull'utilizzo di **infrastrutture leggere** e di spazi vivibili per pedoni e ciclisti.

### 5.1 NO ALLE GRANDI OPERE

Le grandi opere tuttora in fase di cantiere o di progetto al Comune di Bologna sono da respingere in blocco perché finalizzate ad un'idea di città sempre più basata sul cemento e sull'asfalto.

Il **CIVIS** si fonda su una tecnologia impattante e sorpassata, rifiutata dalla maggior parte delle città europee in cui era stato previsto. Si sapeva che Bologna avrebbe fatto da cavia: è stato colpevole averlo appaltato (Giunta Guazzaloca) o non averlo rigettato come promesso (Giunta Cofferati).

Il **people mover** (o money mover?!?) stazione-aeroporto, oltre a causare un forte impatto ambientale per i previsti viadotti urbani, è un doppione del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM): bastava modificare di poco il tracciato di quest'ultimo per attestare una stazione ferroviaria all'aeroporto ed evitare inutili sprechi. L'ibrido **metrò** della medesima "coppietta omicidi" Guazza-Coffy è un'opera costosa, dal forte impatto ambientale e dai lunghi e incerti tempi di realizzazione.

Il **passante nord**, infine, ripropone consumo di territorio (40 Km in zona agricola!) e moltiplicazione all'infinito del trasporto privato su gomma. Meglio il progetto di allargamento in sede dell'asse tangenziale-autostrada, come già proposto dal Comitato di Cittadini.

### 5.2 NO ALLO SPEZZATINO DEL TRASPORTO PUBBLICO, SI' A UNA RETE DI TRAM

L'errore principale delle ultime amministrazioni bolognesi è stato quello di aver abbandonato un progetto, già deliberato e finanziato, di rete di **moderni TRAM su rotaia** lungo la "T" Borgo Panigale-Corticella- San Lazzaro, collegato con le rispettive stazioni del SFM.

L'abbandono di questo tipo di infrastruttura – in esercizio in numerose città europee con ottimi risultati ambientali ed economici – ha procurato uno **spezzatino del trasporto pubblico**: CIVIS, metrò, people mover, tecnologie tra loro non dialoganti e che procurano la cosiddetta "rottura di carico": più spesso deve cambiar

mezzo e aspettare le coincidenze, più facilmente l'utente standard abbandona il mezzo pubblico e prende (o riprende) l'auto privata.

Il TRAM di superficie, realizzato con tecnologie d'avanguardia (non il romantico mezzo sferragliante e trappola per ciclisti!), abbatte l'inquinamento, il rumore, le vibrazioni e si inserisce senza impatto in contesti urbani sensibili.

Oltre ai benefici ambientali ed all'efficacia trasportistica, una rete di TRAM produce un'economia di scala: un solo tipo di tecnologia - peraltro in grado di dialogare direttamente con il SFM e quindi di servire l'hinterland oltre alla città - alla fine ha costi minori di tre opere distinte e non collegate su alcun piano.

### 5.3 FILOBUS

E' necessario allargare la rete esistente alla linea 14, già predisposta per tale tecnologia ecologica. Il filobus deve integrare la rete di TRAM senza però sovrapporsi: alcuni obbrobri presenti in città come Salisburgo (linea aerea del TRAM affiancata a quella del filobus) non vanno assolutamente ripetuti.

### 5.4 AUTOBUS

Bisogna sostituire i mezzi più vecchi ed inquinanti con nuovi veicoli elettrici o a metano. Anche la rete dei bus va pensata come un'integrazione al TRAM, vero asse portante del trasporto pubblico.

### 5.5 SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO (SFM)

Progettato a metà degli anni '90 come "pedaggio" per il passaggio dell'Alta Velocità dal nodo di Bologna, il SFM intende valorizzare per i viaggiatori le 8 direttrici ferroviarie che attraversano Bologna, con un sistema di nuove fermate urbane e suburbane - alcune delle quali già realizzate - ed una frequenza nelle ore di punta fissata dagli accordi Enti Locali-Governo-FS ad ogni mezz'ora nelle ore di punta.

**Il SFM è l'unico progetto, fra quelli esistenti, che possiede i requisiti di sostenibilità ambientale ed utilità per i pendolari:** non a caso è quasi rimasto sul binario morto dagli anni '90, mentre Trenitalia ha spinto l'acceleratore sui Frecciarossa.

Nuove stazioni, cadenzamento e regolare esercizio dei treni metropolitani devono rappresentare una priorità per il Comune di Bologna: tecnologie integrate treno-TRAM sono possibili ed anch'esse sperimentate con successo in varie città, come il FERROTRAM di Karlsruhe, in Germania, veicolo che corre sia in città che nell'hinterland e che ha procurato il 400% di aumento degli utenti.

### 5.6 PEDONALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO

**Rispetto alle grandi opere impattanti e costose, la pedonalizzazione rappresenta un'opera di grande civiltà a costo e impatto zero.**

I bolognesi si erano già espressi per una progressiva pedonalizzazione del centro storico con il **referendum del 1984** (70% favorevoli!), tradito da tutte le amministrazioni in carica da quella consultazione popolare in poi.

Per fare questo, è necessaria una seria politica di incentivi e disincentivi:

- emissione di biglietti o abbonamenti (gratuiti o scontati) per lavoratori (**ticket TRAM**), consumatori e fruitori di servizi di pubblico interesse, mediante convenzioni fra Comune, ATC, associazioni di categoria,

imprese, Enti pubblici, cinematografi e teatri, con l'obiettivo di **diffondere il trasporto pubblico come stile di vita e fonte di risparmio energetico ed economico**;

- tariffe dei parcheggi proporzionate all'ingombro ed all'emissione di CO<sub>2</sub>;
- limitazioni alla circolazione di veicoli di grandi dimensioni nelle zone di criticità, in particolare di fronte alle scuole;
- animazione conviviale e **promozione del commercio e del turismo** nelle aree pedonali;
- diffusione dei **fittoni mobili** per il rispetto di tali aree, stabilendo un serio regolamento per il carico e scarico merci.

## 5.7 PISTE CICLABILI

**Anche le piste ciclabili di Bologna sono uno spezzatino**, in quanto derivate da singoli progetti o da oneri di urbanizzazione di comparti urbanistici non collegati fra di loro da alcuna trama.

E' necessario costituire una vera e propria rete (l'orizzonte sono i 700 Km di Berlino!), prevalentemente realizzata in **corsia protetta** non solo lungo le radiali ma anche in zone periferiche che attualmente ne sono prive.

Un servizio di **bike-sharing a chiave magnetica**, che permetta di restituire le bici a nolo anche in punti diversi da quelli di inizio tragitto, fornirebbe più incentivi alla mobilità ciclabile, ora del tutto residuale.

E' importante favorire la costituzione di **punti di custodia e manutenzione per le bici** in zone strategiche come gli ex sottopassi del centro.

Inoltre, un servizio di **marchiatura** delle biciclette può diventare un efficace antidoto ai furti.

## 5.8 AUTO/MOTO/BICI ELETTRICHE

E' necessario **diffondere punti di ricarica delle batterie per i mezzi elettrici** per implementare la diffusione di tali veicoli non inquinanti.

Vanno altresì forniti incentivi agli acquirenti, in convenzione con i produttori e i rivenditori, come già fatto a Firenze e in altri Comuni.

Per le bici elettriche in particolare si devono predisporre **rastrelliere con pannelli fotovoltaici od eolici** per il servizio di ricarica.

## 5.9 CAR-SHARING

E' necessario che l'attuale servizio, per poter davvero costituire un'alternativa all'auto privata ed essere ambientalmente sostenibile, sia così modificato:

- aumento del parco-auto in circolazione, con **veicoli ad alimentazione pulita**;
- priorità nell'assegnazione dei veicoli per coloro che ne fanno un **utilizzo sostitutivo e non aggiuntivo dell'auto privata**
- divieto di passaggio delle auto a car-sharing sulle corsie preferenziali, "notoriamente" riservate al trasporto pubblico ed ai taxi.

## 5.10 TAXI

Vista la caratteristica giuridica di tariffe amministrative per il servizio taxi, è necessario intervenire ad una **rimodulazione tariffaria che renda meno oneroso tale servizio**.

E' inoltre necessario incentivare e meglio regolamentare il servizio di **taxi collettivo**, già in funzione ma poco utilizzato dai passeggeri o per nulla promosso dai conducenti.

E' importante realizzare un vero servizio di **"TAXI SICURO" per donne sole la sera, a tariffe agevolate**.

Ed è altresì importante istituire un servizio di **TAXI NO ALCOOL** (come il "Nez Rouge" francese), per soccorrere i cittadini con tasso etilico elevato ed a rischio di incolumità per sé e per gli altri.

## 5.11 SCUOLA-BUS

**E' necessario diffondere un servizio di Scuola-bus ad alimentazione e tariffa sostenibili.**

In affiancamento a tale servizio, è importante diffondere il **car-pooling per le scuole** (più bambini con un solo genitore secondo criteri fiduciari e rotativi), anche mediante politica di incentivi (sconti su servizi scolastici o biglietti bus).

Altro servizio da promuovere è il vecchio **PEDIBUS**: tanti bambini accompagnati a scuola da un solo genitore, insegnante o persona di fiducia, lungo **percorsi sicuri e protetti dal traffico veicolare**.

## 5.12 MOBILITY MANAGER

E' importante dare pieno corso – finalmente! - al DPCM sulla mobilità sostenibile vigente dal 1998, che istituendo tale figura negli ambiti lavorativi coordina e favorisce gli spostamenti casa-lavoro secondo criteri di tutela ambientale: car pooling, car sharing, riduzione dei trasferimenti coatti, razionalizzazione e diminuzione del pendolarismo, incentivi agli spostamenti con il mezzo pubblico (**ticket bus**) come già avviene alla Regione Emilia-Romagna ed alla Provincia di Bologna.

## 5.13 CARICO-SCARICO MERCI

E' necessario utilizzare lo **scalo merci di San Donato come stazione intermodale** per la consegna delle merci in città, attraverso mezzi a basso impatto ed in orari prestabiliti con piazzole di sosta dedicate.

Per fare questo, bisogna evitare la concomitanza con la mobilità cittadina delle ore di punta. E' importante assegnare all'**Interporto** un ruolo strategico nella consegna delle merci, valorizzando ed implementando la modalità ferroviaria già presente rispetto a quella stradale.



## **6. ECONOMIA E EFFICIENZA AMMINISTRATIVA**

### **A. ECONOMIA**

A.1 Creazione di società ad azionariato diffuso “civic company comunali” per la gestione dei beni comuni primari. Utilizzare i dividendi per finanziare le opere pubbliche. (sistema Peccioli)

<http://www.peccioli.net/>

A.2 L'organo amministrativo delle società controllate dal Comune di Bologna sia costituito da un amministratore unico, al fine di contenere i costi amministrativi ed evitare politiche clientelari; ogni 4 mesi l'amministratore unico dovrà riferire in Consiglio Comunale sull'andamento della gestione.

A.3 Indirizzare i risparmi dei cittadini in alternativa al mercato borsistico globale, verso buoni obbligazionari comunali (BOC) sono titoli emessi dagli enti locali per finanziare progetti nell'ambito del territorio (vedi [http://it.wikipedia.org/wiki/Buoni\\_obbligazionari\\_comunali](http://it.wikipedia.org/wiki/Buoni_obbligazionari_comunali)).

A.4 Riconvertire i distretti dell'economia in crisi in distretti dell'economia verde e delle biotecnologie (Sistema Elettrolux - Comune di Scandicci).

A.5 Bologna centro storico medievale più grande d'Europa dopo Venezia. Incentivazione del turismo con riqualificazione urbana e di una rete low-cost di soggiorni.

A.6 Aumento dell'accisa sul consumo del gas oltre i 300mc procapite per componente familiare;

- Aumento addizionale energia elettrica locale per energia priva di certificati verdi;
- Eliminazione addizionale energia elettrica per energia verde;
- Eliminazione Irpef comunale per i lavoratori dipendenti con redditi medio/bassi.

A.7 Dare la possibilità ai quartieri di affidare la gestione della pulizia delle strade a piccole aziende locali.

- Incentivare la collaborazione con attività commerciali che hanno sede sotto i portici, affidando loro la pulizia e la manutenzione, permettano così a tali attività di rendere attraenti i portici in cambio della possibilità di sfruttarli come luogo di aggregazione e attrazione verso il centro.
- Delegare la gestione della sosta ai quartieri.



A.8 Promuovere i progetti di Arcipelago SCEC e Buoni Locali SCEC in stretta collaborazione con ArcipelagoSCEC e con il circuito nazionale, al fine di poter operare scambi tra le varie realtà italiane. Avviare uno studio per l'applicabilità del Buono Locale SCEC anche per alcuni tributi comunali e attività di supporto sociale, preso atto della loro legittimità fiscale confermata dalla risposta n. 954-625/2009 del 14 luglio 2010, prodotta dall'Agenzia delle Entrate in riferimento allo specifico interpello di ArcipelagoSCEC, favorire l'interscambio con il circuito nazionale di Arcipelago SCEC e attivare collaborazioni anche con altri comuni per scambi culturali, turistici, di produzioni locali.

A.9 Proporre la sede europea del MOMA a Bologna.

A.10 Creazione di alloggi universitari gestiti dal comune a prezzi convenzionati.

## **B. EFFICIENZA AMMINISTRATIVA**

B.1 Taglio di ogni spreco della spese corrente comunale con obiettivo superiore al 5%, attraverso anche il risparmio energetico finanziato con dei buoni comunali (BOC).

B.2 Riduzione dei costi utilizzando software Open Source (Linux) e voce con sistemi Voip (tipo Skype) per tutti gli uffici pubblici di competenza del Comune.

B.3 Abolizione delle consulenze esterne.

B.4 Riduzione delle figure dirigenziali.

B.5 Riorganizzazione della macchina comunale attraverso un nuova politica di gestione dei processi e del personale. Avviare una analisi organizzativa approfondita, con lo snellimento delle procedure e della rigidità dell'attuale organizzazione. La macchina comunale deve essere al servizio del cittadino, e non il contrario.

B.6 Valutazione del personale bidirezionale: dirigenti che valutano gli impiegati ed impiegati che valutano i dirigenti

B.7 Nuovo filtro tra il cittadino e la PA attraverso la qualificazione del personale agli sportelli: i migliori dipendenti devono essere l'interfaccia del Comune nei confronti del cittadino; questo lavoro deve essere per la sua importanza tra quelli maggiormente retribuiti. Riorganizzazione dei locali destinati al front office per renderli più a misura dell'utenza

B.8 Creazione di una pagina internet per ogni cittadino e per ogni impresa in cui vengono raccolte le istanze (tutte) inviate alla pubblica amministrazione e dove si possono consultare le risposte ricevute.

B.9 Eliminazione dei contratti di locazione passiva in scadenza e divieto di stipulazione di nuovi contratti su immobili di proprietà privata.

B.10 Processo di ripresa in carico dell'amministrazione comunale dei servizi acqua, rifiuti, pulizia strade e di tutti i servizi esternalizzati.

B.11 Controllo rigoroso degli appalti: verificare il risultato della gestione, eliminare gli appalti che hanno aumentato i costi, limitare i subappalti.

B.12 Nei bandi per gli appalti comunali prevedere il rispetto di un codice etico da parte di chi partecipa al bandi di appalto; pubblicazione con massima fruibilità attraverso gli strumenti telematici della documentazione relativa a tali appalti.

B.13 Divieto dell'uso di derivati e di ogni forma di speculazione finanziaria.

B.14 Elevare al massimo l'Imposta Comunale Immobili (ICI) a tutti gli immobili non prima casa, privi di un contratto di locazione registrato.

Obiettivo:

- corsa dei grandi proprietari di più immobili ad affittarli o a vendere gli immobili di minor pregio;
- elevata disponibilità di immobili in affitto comporta un abbassamento del costo di locazione;
- gli affitti in nero passano a contratti regolari (che comportano un rientro del nero per l'erario);
- maggior cassa per il comune sulle rendite da proprietà.

B.15 Immobili destinati agli uffici giudiziari: L'amministrazione deve farsi portavoce a livello nazionale di una proposta di legge di modifica della L. 392/41 che impone ai comuni di mettere a disposizione gli immobili per gli uffici giudiziari. Questo obbligo è costato al Comune ed ai suoi cittadini 23 milioni di euro negli ultimi 25 anni. (vedi anche 3.23).



## 7. ACQUA

- 7.1 L'acqua deve rimanere pubblica. Lo Statuto Comunale di Bologna deve riconoscere il Diritto Fondamentale all'acqua, confermando il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato che deve essere privo di rilevanza economica.
- 7.2 Definire un sistema tariffario per il consumo idrico che sia premiante per i comportamenti virtuosi e, vice versa, che penalizzi gli sprechi.
- 7.3 Obbligo nelle nuove costruzioni e incentivazione nelle ristrutturazioni di interi edifici: dell'introduzione del doppio circuito, dell'uso acqua potabile per gli usi alimentari e non potabile per gli altri usi, dell'uso dell'acqua piovana per gli sciacquoni, del recupero delle acque piovane in vasche di accumulo.
- 7.4 Promozione ed incentivazione, dovunque sia possibile, di impianti di depurazione naturale delle acque reflue, come la fitodepurazione.
- 7.5 Obbligo di ristrutturazione della rete idrica da parte del gestore per ridurre le ingenti perdite. Obbligo di rendicontazione pubblica dei lavori eseguiti e dei risparmi ottenuti. Obbligo di reinvestimento di tali risparmi nella manutenzione della rete idrica.
- 7.6 Obbligo di pubblicazione e aggiornamento sul portale comunale on-line dei dati relativi ai controlli effettuati sulla qualità dell'acqua superficiali nel territorio comunale. Possibilità di campionamento a spese dell'ente preposto da parte dei cittadini.
- 7.7 Obbligatorietà di adozione dei depuratori (in assenza di rete fognaria) nelle abitazioni civili e nelle aziende con possibile contributo economico comunale.
- 7.8 Promozione uso acqua potabile comunale di attraverso l'installazione di fontane pubbliche che distribuiscano acqua pubblica depurata (eventualmente anche gassata).
- 7.9 Eliminazione delle società di lettura ed esazione dei consumi dell'acqua, con obbligo di rilevazione diretta da parte del gestore del servizio idrico (fattore occupazionale da tutelare).

7.10 Promozione detersivi a basso livello di inquinamento.

7.11 Distribuzione gratuita di acqua nei locali pubblici.

7.12 Rilevazione almeno semestrale dell'inquinamento dei corsi d'acqua del territorio comunale e misurazione a campione dell'acqua che esce dai rubinetti delle nostre abitazioni, con pubblicazione tempestiva dei dati sul sito internet del Comune.



## **8. FUTURO**

### **(proposte mirate ad ottenere un cambiamento radicale della nostra società)**

#### **8.1 Non c'è futuro senza passato. Ridare dignità alla cultura locale, alle tradizioni e alla lingua dialettale.**

- Creare una enciclopedia telematica delle arti e dei mestieri ottenuta mediante interviste ai vecchi artigiani e ai nostri nonni, per evitare che i mestieri di una volta scompaiano con loro.
- Creare una banca della memoria, una raccolta di testimonianze di vita quotidiana in forma scritta e video.

#### **8.2 Educare i giovani ad una nuova società e dare loro una coscienza che sia indipendente dai modelli proposti dalla televisione e dall'economia di mercato.**

#### **8.3 Sostegno da parte del Comune all'attività sportiva extrascolastica dei ragazzi mettendo a disposizione strutture, insegnanti, mezzi e accompagnatori, anche volontari.**

#### **8.4 Insegnare ai giovani, in una società sempre più virtuale, il saper fare.**

- Introdurre un monte ore di bottega in tutte le scuole, per i ragazzi dai 15/16 anni in su, sul modello dei licei del fare (Como).
- Fare un accordo Università - Comune - imprese per realizzare corsi extracurricolari su discipline artigianali per studenti universitari. Il Comune e le imprese possono contribuire a dare una possibilità in più al laureato che non riesce a trovare un lavoro.

#### **8.5 Investire insieme all'università sui giovani e finanziare le tesi di laurea che seguono le linee di sviluppo del Comune.**

#### **8.6 Promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita politica del Comune.**

- Far sì che ogni scuola possa essere coinvolta in un progetto realizzato dal Comune, seguendone l'intero percorso: quando nasce, come si sviluppa e come si conclude.
- Organizzare ogni lunedì un tour guidato in Comune su richiesta, aperto a tutte le fasce d'età, per far conoscere le attività comunali ai cittadini.

**8.7 Bloccare il fenomeno di inurbamento totale delle aree limitrofe al Comune** che porta alla creazione della "città continua", promuovendo, però, una connessione amministrativa tra i comuni della provincia.

**8.8 Comporre un nuovo tessuto sociale, sviluppare le reti di vicinato**, ridare fiducia nel futuro e sostenere la natalità. **Una città senza bambini è una città senza futuro.**

- Identificare forme di supporto economico-materiale per ogni nuovo nato, con l'obiettivo di favorire la natalità.
- Creare spazi ed attività dove i ragazzi si possano ritrovare per stare insieme durante tutto l'anno per svolgere attività ludico-ricreative (oratorio laico).
- Creazione di sale studio per ragazzi, dove sia possibile studiare e avere il supporto di volontari, come docenti o altri ragazzi, per approfondire alcuni temi o preparare prove scolastiche (Scholè, LG).

**8.9 Piantare qualche albero in più.....**

- Piantare un albero per ogni bambino nato.
- Piano di rimboschimento comunale.

**8.10 Comune a consumo carta zero**

Far diventare Bologna la prima amministrazione comunale che dialoghi con i cittadini senza usare la carta; tutte le relazioni cittadino - pubblica amministrazione devono avvenire tramite documenti digitali.

**8.11 Wi-Fi libero su tutto il territorio del Comune di Bologna**, attraverso l'estensione della rete iperbole.



## 9. GRANDI TEMI

### (LAVORO, SCUOLA, IMMIGRAZIONE, LAICITA' E PLURALISMO, TUTELA DELLE FASCE PIU' DEBOLI, CASA, CULTURA)

#### A. LAVORO

**A.1 Il Comune deve ridurre le dimensioni degli appalti comunali** e deve smettere di fare i grandi appalti di manutenzione (i "global service" onnicomprensivi). Rimpicciolendo gli appalti (microappalti) si favorirebbe la partecipazione delle piccole/medie imprese locali dando a più soggetti la possibilità di partecipare alle aste per l'aggiudicazione dei lavori (può partecipare anche una ditta individuale). Tutto ciò darebbe slancio alle imprese locali con effetti positivi sull'occupazione dei lavoratori.

**A.2 Disincentivare il sub-appalto negli appalti comunali:** chi si aggiudica il lavoro ... fa il lavoro.

**A.3 Creazione di bandi comunali, per lavori part-time di manutenzione ordinaria e straordinaria riservati a disoccupati o cassaintegrati** (ad esempio per attività tipo togliere i graffiti, pulire i parchi, togliere le erbacce dalle strade, ...).

**A.4 Prevedere agevolazioni alle aziende che riducono la produzione di rifiuti** e favorire i nuovi imprenditori che aprono negozi "**tutto alla spina**", soprattutto nel centro storico e nelle zone pedonali.

**A.5 Il Comune di Bologna dovrà avere un ruolo attivo nella prevenzione dei processi di espulsione dal lavoro da parte delle aziende in crisi economica e produttiva**, proponendosi come interfaccia dei lavoratori che inoltrano segnalazioni (tramite punti di ascolto e di informazione), ed anche promuovendo forme di auto-organizzazione dei lavoratori sia in forma cooperativa che associativa per rilanciare la propria azienda.

**A.6 Prevedere che nei servizi esternalizzati siano previste condizioni contrattuali ed un livello professionale non inferiore a quello garantito dall'amministrazione comunale.** Verificare scrupolosamente il rispetto del servizio qualificativo dei servizi esternalizzati.

**A.7 Stimolare la creazione di un circuito commerciale locale** attraverso il coinvolgimento di enti ed istituzioni pubbliche, delle associazioni dei cittadini e dei consumatori, dei sindacati d'impresa e delle

associazioni di categoria, delle cooperative locali e del sistema creditizio locale, dei negozianti e della popolazione della città, che produca i seguenti effetti positivi:

- il permanere della ricchezza nel territorio a beneficio dei consumatori, delle imprese locali e dei loro lavoratori;
- l'incremento, a parità delle disponibilità economiche in essere, delle capacità reali di acquisto dei cittadini e delle famiglie;
- benefici economici significativi per le imprese commerciali locali aderenti al circuito determinato dalla elevazione e consolidamento dei ricavi generati da una clientela fidelizzata;
- il consolidamento del tessuto commerciale nel centro storico della città, la salvaguardia dei piccoli e medi esercizi pubblici e la promozione di centri commerciali naturali in tutte le frazioni del Comune;
- il mantenimento in vita di negozi ed uffici locati nel centro storico cittadino preservando la qualità della vita sociale offerta nell'ambito della città storica e consolidata e conseguente difesa del valore del patrimonio abitativo cittadino.
- Aumentare i vantaggi derivanti dalla creazione di un circuito locale che comprenda gli altri comuni del distretto, coordinamento che permetterebbe di concentrare gli sforzi sull'attuazione di progetti di sviluppo condiviso del territorio Sostenere campagne informative sulla sana alimentazione come prevenzione della salute e di valorizzazione dei prodotti locali

## **B. SCUOLA**

**B.1 Aumento degli stanziamenti per i progetti del Comune a sostegno dell'offerta formativa nelle scuole** (laboratori nei musei, progetti di recupero e di sostegno, progetti di alfabetizzazione per gli alunni stranieri con difficoltà linguistiche, attività teatrali e sportive, ...).

**B.2 Riduzione graduale e programmata del finanziamento pubblico alle scuole private paritarie dell'infanzia**, in modo da non ridurre l'offerta alle famiglie.

**B.3 Garantire il rispetto delle norme di sicurezza degli edifici scolastici** e verifica della messa a norma degli stessi.

**B.4 Blocco delle esternalizzazioni e delle privatizzazioni dei servizi scolastici**, con l'obiettivo di riportare gradualmente tutti i servizi a carico del Comune.

**B.5 Potenziamento del dopo scuola** (rafforzando la collaborazione con le associazioni) con attività anche di sabato, nei giorni festivi e nelle vacanze, per venire incontro ai bisogni delle famiglie e per integrare il lavoro fatto a scuola.

**B.6 Promuovere un'infrastruttura informatica comune a tutte le scuole** per rendere disponibile e condividere materiale didattico (anche interattivo) a studenti e insegnanti.



**B.7 Evitare il cambio di destinazione d'uso dei terreni ove attualmente sorgono edifici scolastici** o terreni con particolari vincoli ambientali. **Gli edifici scolastici attualmente inagibili devono essere ripristinati il più rapidamente possibile**, per valorizzare l'offerta formativa ed evitare speculazioni edilizie.

Si citano per esempio le **Scuole Carracci (quartiere Saragozza)** al momento chiuse per rischio strutturale: occorre procedere alla loro ristrutturazione e rimessa in opera. Si esclude la conversione dell'area su cui sorgono le Scuole Carracci da scolastica a residenziale. (Town Meeting).

**B.8 Realizzare nuove scuole dell'infanzia comunali** per soddisfare le richieste delle famiglie.

**B.9 Destinazione di fondi comunali alle sole scuole per l'infanzia private paritarie che avranno dimostrato di essersi attenute ai criteri stabiliti dalla normativa nazionale, non destinando più i fondi direttamente alla FISM.**

**B.10 Ristrutturare gli edifici dei nidi comunali che ne hanno bisogno, senza ricorrere alla formula del project financing**, che lascia la gestione dei nidi alle cooperative per molti anni, come sta accadendo al **Vestri ed al Roselle**.

**B.11 Creare micro-nidi e gruppi con educatrici familiari**, con soli due operatori, utilizzando i locali del Comune, delle famiglie o delle educatrici, contenendo così i costi.

## **C. IMMIGRAZIONE**

**C.1 Pari diritti e doveri nell'accesso ai servizi sociali per tutti i cittadini**, assumendo come criteri prioritari la residenza, la fascia di reddito e l'effettivo bisogno di fruire di tali servizi.

C.2 Per realizzare iniziative mirate alla promozione interculturale è necessario diffondere sul territorio e dotare di risorse realtà tuttora presenti quali il "**Centro Interculturale Zonarelli**" e il "**Centro di documentazione Interculturale del Comune**" (CD LEI), ben funzionanti e che è utile diffondere ulteriormente, con l'obiettivo di creare in ogni quartiere almeno una sezione "interculturale".

**C.3 Creazione di progetti che permettano ai ragazzi stranieri che frequentano le scuole superiori ed alle loro famiglie di essere protagonisti della loro istruzione**, valorizzando le loro competenze per favorire l'integrazione. Estendere il progetto anche alle scuole medie, per fermare il fenomeno dell'abbandono scolastico.

**C.4 Organizzare incontri che preparino i ragazzi, al compimento dei 18 anni e con particolare attenzione ai giovani di seconda generazione** (nati o cresciuti in Italia che all'età di 18 anni scoprono quanto è difficile ottenere la cittadinanza), all'esercizio dei diritti di cittadini.

**C.5 Il sito internet del Comune di Bologna deve essere multilingue** (in inglese, francese e nelle lingue delle principali comunità presenti sul territorio).

## **D. LAICITA' E PLURALISMO**

**D.1 Riservare altre sale comunali alle cerimonie di matrimonio civile**, oggi celebrate esclusivamente presso la Sala Rossa del Comune. Promuovere l'opportunità di scegliere l'officiante tra i propri familiari o amici.

**D.2 Campagna d'informazione sulle cerimonie di commiato laiche.**

**D.3 Realizzazione del Polo Crematorio del cimitero di Borgo Panigale:** l'impianto esistente presso la Certosa è tecnologicamente superato ed inoltre non riesce a soddisfare le richieste dei cittadini.

**D.4 Blocco alla costruzione** di nuovi edifici di culto e di altri edifici per servizi religiosi.

**D.5 Incentivare la condivisione dei luoghi di culto esistenti tra le confessioni religiose tradizionali e le realtà religiose che ne sono prive.**

**D.6 Concessione di strutture comunali alle associazioni e confessioni religiose che si impegnino a condividerle con altre realtà associative.**

**D.7 Riqualificazione della spesa finanziata dagli oneri di urbanizzazione secondaria:** riduzione progressiva dei finanziamenti destinati all'edilizia di culto e progressivo aumento dei fondi destinati alla realizzazione di scuole dell'infanzia comunali.

**D.8 Emanazione di un regolamento attuativo per procedere all'istituzione del registro comunale dei testamenti biologici**, già approvato dalla precedente giunta comunale.

## **E. TUTELA DELLE FASCE PIU' DEBOLI**

**E.1 Tutela dei servizi per le fasce più deboli:** implementazione di quelli già esistenti e ripristino di quelli chiusi:

- mantenimento dei centri diurni per **anziani**;
- aumento delle ore di assistenza domiciliare per anziani e **disabili**;
- centro per **tossicodipendenti**;
- struttura di accoglienza per **disagi sociali**;
- aumento delle giornate e delle ore di attività dell' "Unità di strada" per prevenzione e limitazione dei rischi e dei danni collegati al disagio sociale delle **persone che vivono in strada**, in particolare i tossicodipendenti.

E.2 Realizzazione di:

- corsi di formazione per badanti, baby sitter, tagesmutter
- elenchi di baby sitter, tagesmutter e badanti italiane e straniere, appositamente formate e accreditate

E.3 Incentivare le aziende (ad esempio tramite una burocrazia facilitata) all'utilizzo della legge 53/2000, in particolare l'art. 9 che dà la possibilità di accedere a fondi statali per **agevolare la maternità, tramite ad esempio la creazione di nidi aziendali, la concessione del part-time e la flessibilità.**

E.4 Incentivare le imprese ad **utilizzare il tele-lavoro**, che ha riscontri positivi anche in tema di mobilità.

E.5 Apertura di sportelli di quartiere del "**Centro per le famiglie**"

([http://www.informafamiglie.it/emiliaromagna/bologna/servizi-alle-famiglie/servizi-alle-famiglie/centro-per-le-famiglie/user\\_view](http://www.informafamiglie.it/emiliaromagna/bologna/servizi-alle-famiglie/servizi-alle-famiglie/centro-per-le-famiglie/user_view))

E.6 Istituire corsi/laboratori stabili e gratuiti di **mediazione civica** per tutta la cittadinanza (con applicazione nella vita familiare, condominiale, lavorativa, ecc.), che danno risultati migliori rispetto ad interventi punitivi o terapie individuali.

E.7 Promuovere, in collaborazione con le associazioni economiche ed imprenditoriali, **forme di lavoro femminile** quali il fare impresa innovativa o assecondare più compiutamente le esigenze individuali o familiari con istituti quali il part-time o il telelavoro.

## **F. CASA**

**F.1 Censimento dell'edilizia residenziale a Bologna**, nell'ambito dell'anagrafe generale degli immobili.

**F.2 Piano della casa** che coinvolga tutte le istituzioni cittadine proprietarie di alloggi ed i privati che dispongono di alloggi da affittare. L'obiettivo è quello di **costituire un gestore unico dell'intero patrimonio residenziale sotto il controllo del Comune che si fa garante verso i privati che hanno "conferito" i loro alloggi**: garanzie sia sulla riscossione dell'affitto che della gestione del contratto e degli eventuali sfratti.

**F.3 Valorizzazione del patrimonio NON ERP** (Edilizia Residenziale Pubblica - circa il 3,5% del numero complessivo di appartamenti del Comune) applicando a questa tipologia di alloggi canonici a libero mercato, da assegnare con bandi specifici. Utilizzare questi maggiori proventi per finanziare la costruzione/ricostruzione di nuove case.

**F.4 Verifica della qualità della gestione degli alloggi di proprietà del Comune di Bologna da parte di ACER**, riprendendo in gestione diretta di un campione significativo di alloggi nel territorio comunale (10%). Successiva verifica e comparazione delle due gestioni in termini di costi e qualità.

**F.5 Modifica del metodo di retribuzione ad ACER per la gestione degli alloggi.** Oggi si paga un importo annuo per alloggio a prescindere che sia locato o sfitto, non invogliando il gestore ad accelerare le assegnazioni.

**F.6 Censimento dell'edilizia pubblica residenziale e verifica dei requisiti degli assegnatari di tali alloggi**, per eventuale riassegnazione degli stessi in caso di perdita dei requisiti richiesti da parte degli occupanti.

**F.7 Quote da riservare a edilizia pubblica residenziale nelle prossime cessioni ai privati delle ex caserme demaniali.**

**F.8 Gli edifici e gli appartamenti sfitti perché inagibili**, che non rientrano nei piani di ristrutturazione, dovranno essere **messi a bando** e le **ristrutturazioni affidate a chi ci andrà ad abitare** (incentivando ristrutturazioni il più possibile "green").

**F.9** Il Comune dovrà impegnarsi a favorire, particolarmente nelle abitazioni in fase di realizzazione, **politiche abitative di co-housing (condivisione di servizi comuni in alloggi privati)**, con l'obiettivo di attuare politiche di risparmio edilizio e di socializzazione degli spazi, fornendo incentivi economici e urbanistici mirati.

## **G. CULTURA**

**G.1 Promuovere eventi culturali** prodotti nell'ambito del variegato tessuto culturale bolognese, associativo e non.

**G.2** Razionalizzare i Festival e le attuali programmazioni culturali mettendole in rete tra loro, in modo da **evitare una sovrapposizione tra i vari eventi.**

**G.3 Diversificare l'offerta culturale prodotta dal Teatro Comunale**, dando spazio anche a generi musicali alternativi alla musica classica, con lo scopo di avvicinare sempre più cittadini alla vita del Teatro.

**G.4 Realizzare un Centro di Cultura Musicale** che sia in grado di ospitare tutte le produzioni ed esperienze musicali di Bologna (Città della Musica UNESCO).

**G.5 Valorizzare il ricco patrimonio museale e bibliotecario bolognese** realizzando al loro interno iniziative culturali di varia forma espressiva o mirate al raggiungimento di punti di incontro esterni, cercando di valorizzare le aggregazioni culturali giovanili.